

CONSUMI

03022

03022

Le stime natalizie dell'Ufficio studi di Confcommercio

PER LE FESTE I BRESCIANI SPENDERANNO 394 MILIONI

**Per l'abbigliamento
oltre 93 milioni
Per la ristorazione
sarà un conto
da 68 milioni**

Per le feste i bresciani spenderanno 394 milioni di euro; la stima dei consumi arriva dall'Ufficio Studi di Confcommercio Brescia.

Consumi in crescita di circa il 5% rispetto allo scorso anno, quando si fermarono a quota 372 milioni. I negozi bresciani del commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature guadagneranno nel periodo natalizio poco meno di 94 milioni di euro (erano 91 l'anno scorso), mentre quelli di generi alimentari arriveranno a 104 milioni (contro i 99,7 del 2022). «L'aumento della spesa c'è, ma serve tenere conto dell'inflazione che ha influenzato l'ultimo anno e che andrà ad assorbire la quasi totalità dei maggiori ricavi dei negozi - spiega il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti -. Si tratta comunque di un risultato discreto che, almeno, dovrebbe dare maggiore fiducia agli imprenditori del commercio al dettaglio che stanno soffrendo particolarmente in questi ultimi mesi». L'incremento sarà più significativo, invece, per quanto riguarda il settore della ristorazione che, nella nostra provincia, riguarda circa 9.000 attività (di cui quasi 5.000 sono ristoranti): rispetto al 2022 ci sarà un guadagno di oltre il 10%, passando dai 60,5 milioni di euro dell'anno passato ai 68 milioni del 2023.

«Si tratta - prosegue il presidente Massoletti - di un ottimo risultato che conferma il trend positivo registrato durante tutto quest'anno di Capitale Italiana della Cultura per i nostri ristoratori. Ricordo, che il periodo natalizio per alcune attività arriva ad incidere anche fino ad un quinto del fatturato annuo totale». «I risultati confermano da una parte le difficoltà per le attività commerciali e per i consumatori che hanno dovuto fare i conti con l'inflazione. Tuttavia, guardiamo comunque al prossimo futuro con moderato ottimismo anche grazie al rapido rientro del fenomeno

dell'inflazione che stiamo registrando nelle ultime settimane», conclude Massoletti.

Tutti gli indicatori confermano che le feste di Natale stanno riportando gli italiani nei negozi, la spesa per i regali è in crescita fino a 223 euro a testa quest'anno, con un aumento del 13% rispetto al 2022. In parte è l'inflazione a gonfiare gli scontrini, ma anche al netto dei rincari ci sarà una crescita degli acquisti del 6%, con una polarizzazione tra chi può permettersi di fare shopping senza troppi pensieri e chi no. A sorpresa aumentano i ragazzi sotto i 35 anni che punteranno sui negozi di quartieri, anche se sarà sempre il web a far la parte del leone. Le grandi piattaforme sono ormai indispensabili per il 44% degli italiani. Seppur tra le difficoltà

che tutti ben conosciamo, il 2023 che si sta per chiudere è stato positivo, per esempio, per il «fuori casa»: fino a settembre - ultimo dato disponibile nello studio su base trimestrale - la spesa si attestava sui 50,7 miliardi di euro con una media di 4,56 euro per visita; una crescita dell'11,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Positive anche gli 11,1 miliardi di visite, ovvero il numero di persone che entrano ed escono da esercizi commerciali legati al food, delivery compreso, con un incremento del 5,5%. In questo contesto si inseriscono i consumi del bakery (prodotti da forno) dolce. Il recupero degli ultimi anni è evidente: attualmente siamo a 3,3 miliardi di prodotti e manca poco per tornare ai 3,5 miliardi del 2019.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Superficie 19 %